



COMESIFA COMMUNITY

appuntamento >

4
OTT

Arché Live una giornata nella sede milanese. Domenica 5 ultimo giorno utile per l'sms solidale al 45505



80

CARO GOVERNO TI SCRIVO

L'eterologa vale più dell'adozione?

Dopo il via libera al ticket per la fecondazione, il mondo delle associazioni lancia il dibattito

Un figlio gratis da una parte, grazie al ticket sanitario deliberato dalla Conferenza Stato Regioni per l'accesso alla fecondazione eterologa, e dall'altra un figlio che costa 20 o 30mila euro se si opta per l'adozione internazionale. Un contrasto stridente che ha portato in questo autunno diverse associazioni a fare appello al governo perché ristabilisca l'equità e impedisca che chi desidera accogliere un figlio venuto da lontano non lo possa fare per motivi economici. «Siamo contrari a una legge che blinda l'eterologa come metodo di fecondazione sostenuto dallo Stato mentre dall'altra parte compie la scelta politica deliberata, di abbandonare, è il caso di dirlo, l'adozione internazionale e chi si batte per garantire a ogni bambino abbandonato il diritto a una famiglia», attacca il presidente di Amici dei Bambini Marco Griffini.

Secondo l'ente autorizzato, infatti, lo Stato italiano preferisce investire sul «figlio da assemblare», come lo definisce Griffini, legiferando in materia di fecondazione eterologa, a scapito di una seria riforma del settore delle adozioni internazionali, ritenuta da AiBi «urgente»

VITA - ottobre 2014

soprattutto nell'interesse dei bambini stranieri. Minori che - sempre secondo AiBi - sono «abbandonati due volte: prima dai loro genitori biologici e poi dallo Stato italiano».

Al centro del dibattito c'è soprattutto la decisione di rendere l'eterologa rimborsabile con soldi pubblici: al momen-

Oggi un figlio adottivo può "costare" fino a 30mila euro

to c'è uno stanziamento di 10 milioni di euro ma la cifra è ritenuta gravemente insufficiente, con costi reali per lo Stato che si stimano nell'ordine delle centinaia di milioni di euro. A rendere ancor più tutelata la pratica si aggiunge il fatto che questa pratica sarà inserita nei cosiddetti Lea, i livelli essenziali di assistenza, e potrà quindi essere richiesta da tutte le coppie italiane come parte della sanità pubblica.

Nessun giudizio morale

Al di là dei giudizi morali sulla fecondazione esterna alla coppia, infatti, è pro-

prio la questione della disparità economica ad agitare gli animi, tanto è vero che gli Enti autorizzati e i coordinamenti per l'adozione internazionale avevano rilanciato, l'ultima volta un anno fa, la campagna Adozione Bene Comune a favore della gratuità o almeno della riduzione significativa dei costi delle pratiche per l'adozione internazionale.

Le famiglie che scelgono l'adozione internazionale infatti sostengono interamente il costo della procedura adottiva, potendo contare solo su una deducibilità del 50% delle spese sostenute, oltre un contributo forfettario d'importo variabile di anno in anno. Ora il fatto che lo stesso governo che ha snobbato le loro richieste (al Senato e alla Camera due norme che chiedevano la detraibilità totale delle spese adottive non sono state prese in considerazione) abbia deciso di rendere gratuita l'eterologa fa indignare, come nel caso di AiBi, o anche solo riflettere, come nel caso di Enzo B: «Ci vuole capacità di progettare, speranza, un po' di allegra incoscienza e sano egoismo per avere voglia di mettere su famiglia con bimbi al seguito», premette la presidente Cristina Nespoli.

«Non ho da giudicare nessuno. Trovo che l'arrivo di un figlio sia sempre una benedizione, per cui faccio un mondo di auguri a quelle coppie che si aprono all'arrivo dei loro bimbi e un grazie a questo Stato che dà loro una mano, economicamente, per mettere su famiglia, anche con l'eterologa». «Però», conclude, «presidente Renzi, non è che si potrebbero considerare famiglie degne di un sostegno economico anche quelle che si rivolgono all'adozione internazionale? Sarebbe bello, o semplicemente giusto».

—Gabriella Meroni

CARTA D'IDENTITÀ

sito	www.aibi.it
volontari espatriati	15
raccolta fondi	2.678.171,39 euro
CF	92504680155

CARTA D'IDENTITÀ

sito	www.enzob.it
volontari	120
entrate	2.700.000 euro
CF	97542330010